

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675932
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	tavola di ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Apollo e Dafne
OGTP - Posizione	Galleria estense di Modena

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Scomparto di un soffitto con Apollo e Dafne
SGTT - Titolo	Apollo e Dafne

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense presso il Palazzo dei musei di Modena
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	419
INVD - Data	1924
STI - STIMA	

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1541
DTSF - A	1542
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Robusti Jacopo detto Tintoretto
AUTA - Dati anagrafici	1518/ 1594
AUTH - Sigla per citazione	00000001

ATB - AMBITO CULTURALE

--	--

ATBD - Denominazione	ambito veneziano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMD - Data	Vettor Pisani
CMMC - Circostanza	1541
CMMF - Fonte	Jadranka Bentini, Pittura veneta nelle raccolte es
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	153
MISL - Larghezza	133
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola dipinta con l'immagine di Dafne che raggiunta da Apollo è trasformata in alloro. Pannello ottagonale centinato agli angoli . Cornice dorata rettangolare con luce ottagonale di sag.a M. 0,11. Riportato nell'inventario del 1866 al N. 528.
DESI - Codifica Iconclass	92B325
DESS - Indicazioni sul soggetto	Indicazioni sul soggetto Apollo e Dafne, colti di spalle, sono rappresentati nell'attimo in cui il dio, nudo e con i biondi capelli al vento, afferra la ninfa, che si è però ormai completamente trasformata in alloro: il suo corpo è infatti interamente verde, mentre, dalle sue braccia, si sviluppano rami di alloro che vanno ad occupare la parte superiore dello spazio pittorico. Al collo di Dafne un velo bianco e oro, mosso dal vento. Sullo sfondo il cielo coperto di nubi bianche. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).
	Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo, composto da quattordici ottagoni, venduto a Venezia, nel 1658, da un erede del committente della serie, Vettor Pisani (due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato, nel 1541, per decorare il soffitto della sua camera da letto, in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte

NSC - Notizie storico-critiche

appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le Metamorfosi di Ovidio nella versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente illustrata con tavole e apparsa a Venezia nel 1522. Le tavole, e tra queste anche quella con la rappresentazione di Apollo e Dafne, posseggono la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, di quella giovinezza narrata dal Pallucchini come momento eroico di un giovane sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga la lingua di Vasari con quella dello Schiavone, con vibranti suggestioni derivate dal Parmigianino e persino da Giulio Romano. Risultano qui già evidenti le caratteristiche della sua genialità: la capacità tecnica dello scorcio trasforma la primitiva mitologia, il cielo buio e plumbeo fa da sfondo a una scena in cui emergono sia l'effetto atmosferico sia la luminosità tipica della cultura veneziana. Una sensazione di aria, di vento e di movimento sembra avvolgere i corpi dei due protagonisti, visti di spalle, immersi nella dimensione sensuale dell'inseguimento. E a dare forma alla dimensione inquieta e dinamica dei corpi nella foga della corsa è lo sventolio del drappo di Dafne, che sembra unire i due, mentre l'invenzione del piede sinistro di Apollo, che pare quasi fuoriuscire dall'ottagono, invade con forza lo spazio dell'osservatore. Il pittore blocca i due personaggi in un preciso istante della fuga-inseguimento, quello in cui, mentre Apollo si protende verso la ninfa, convinto di averla ormai raggiunta, Dafne si ritrae per l'ultima volta: e le sue mani sono ormai fronde d'alloro, e il suo corpo rifiorisce nella dimensione vegetale, cosicché il dio non possa possederla e lei riesca, invece, a tener fede al suo voto di castità. È la conclusione inevitabile del mito, in cui ad Apollo non rimarrà che il rito consolatorio di indossare la corona d'alloro, frutto della mutazione di Dafne.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1658
ACQL - Luogo acquisizione	Venezia

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo	XIVs-39586-17223ApolloDaf
BIL - Citazione completa	Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 96 n. 342. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 221. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, I dipint
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi